

Zaino in spalla a studiare il gambero di fiume

Pubblicato: Sabato 1 Giugno 2013



Sono ben dodici le scuole di Varese e provincia che hanno aderito al progetto “CRAINat – Conservation and recovery of *Austropotamobius pallipes* in Italian Natura2000 sites” finanziato da LIFE+ 2008, un programma dell’Unione Europea finalizzato alla conservazione e all’incremento del **gambero di fiume** autoctono. Tre le regioni italiane coinvolte: **Lombardia, Abruzzo e Molise**, dove spicca per ricchezza di siti di importanza comunitaria proprio il territorio varesino.

Gli studiosi del Parco del Campo dei Fiori hanno infatti evidenziato cinque aree di monitoraggio– il **lago di Ganna**, il **monte Legnone** e la **Chiusarella**, il **monte Martica**, il versante settentrionale e le grotte del **Campo dei Fiori** – dove hanno condotto una serrata azione di salvaguardia sul crostaceo di bonvesiniana memoria. Scriveva così, infatti, nel suo latino medievale il maestro legnanese nell’anno 1288: « (...) ipsi piscatores, veritate rei dilligenter examinata, manifeste fatentur, computatis omnibus diebus a carnisprivio usque ad santi Martini festivitatem, plures septem cancrorum modiis in civitate tantummodo cottidie comedentur» (**Bonvesin de la Riva**, De magnalibus Mediolani, IV, XII), ossia che i pescatori milanesi avevano calcolato che in tutto il periodo che va dalla Quaresima alla metà di novembre si mangiano nella sola città più di sette moggi di gamberi.

Oggi, che da tempo è specie protetta in tutta Europa, il **gambero nostrano di acqua dolce** – noto con il nome scientifico di *Austropotamobius pallipes* – diventa nuovamente materia di studio per gli studenti di elementari e medie. La biologa **Loredana Castiglioni**, dottoressa dell’Università dell’Insubria e collaboratrice del Parco Campo Dei Fiori, ha infatti curato i risvolti educativi del progetto portandolo materialmente in trenta aule delle scuole varesine. Nato dal servizio di educazione ambientale del Parco, il lavoro, partito nella primavera del 2012, si concluderà a giugno e prevede un doppio ciclo di lezioni teoriche e pratiche.

«In classe illustro lo studio della comunità europea, parlo delle attività del parco e poi spiego la biologia

del gambero, procedendo con esperimenti su parametri ambientali che possono influenzare il suo habitat, come il pH e la quantità di Ossigeno disciolto nell'acqua». Seguono le gite sul territorio, dove la dottoressa Castiglioni porta materialmente le classi a cercare la presenza del gambero nelle acque nostrane. **La gita più gettonata**, nemmeno a dirlo, è stata al **lago di Ganna**: zaino e stivaloni e tutti in riva al Margorabbia a fare il campionamento dei macroinvertebrati; in pratica a cercare larve, insetti e il famigerato gambero fra i sassi e la vegetazione palustre. «E i ragazzi si dimostrano sempre entusiasti di queste gite fuori porta che, inaspettatamente, aprono un meraviglioso mondo sconosciuto e, per certi versi, magico, come pochi territori sanno ancora offrire».

A conclusione del progetto, il Parco del Campo dei Fiori ha pensato di realizzare una grande festa al Villaggio Cagnola. Il **2 giugno**, infatti, si terranno le premiazioni del concorso “Gambero riscoperto” dedicato ai disegni ed agli elaborati delle scuole elementari aderenti al progetto. Durante la giornata verranno proposti alcuni laboratori organizzati dalla task force del gambero, dalle guardie ecologiche volontarie del Campo dei Fiori e dai **Laboratori di Re Mida** con il riciclo creativo. Saranno presenti anche i **Decervellati** Teatro col truccabimbi, la scuola di Mountain Bike e, dulcis in fundo, la nota scrittrice per ragazzi **Mathilde Bonetti**, che presenterà i nuovi capitoli dell'intraprendente aspirante veterinaria Martina alle prese con i cuccioli da salvare nei parchi naturali italiani. La festa si terrà anche in caso di maltempo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it